

# L'occupazione nella zona di Lovere: gravi le prospettive fra i giovani

Nel Comprensorio tengono l'artigianato e il commercio, difficoltà per l'industria - Il turismo e il terziario settori complementari per un valido rilancio economico - L'analisi e le proposte dell'assessore regionale dott. Ruffini nel dibattito svoltosi durante una seduta del Consiglio comunale

Dalla nostra Redazione

Lovere, 21. Il tasso di disoccupazione nel territorio della Comunità montana «Alto Sebino» - otto Comuni per una popolazione complessiva di 28.500 unità, dato del 1980 - è nettamente inferiore a quello regionale: il 3% circa della popolazione, ne attira il 6% nell'intera Lombardia.

Ma la Comunità Montana e le singole amministrazioni non possono crogiolarsi in sogni tranquilli.

Aumentano, infatti, sia la disoccupazione giovanile che quella femminile; le due grandi industrie della «Dalmine» di Costa Volpino e della «Termini» di Lovere hanno registrato, negli anni scorsi, un progressivo calo degli occupati. Sulla prima pesano, inoltre, gravi interrogativi produttivi per il dopo '84. Come soluzione tra le soluzioni, si ipotizza - da più parti e da più tempo - un possibile interscambio nelle lavorazioni dei due stabilimenti a partecipazione statale.

Nella zona tengono l'artigianato e il commercio (237 «imprese» artigianali nel 1971, 570 nell'81), ma lo sviluppo del settore non sempre segue piani programmati, mentre la Regione Lombardia ha indicato nuove aree di insediamento, anche per le piccole industrie.

Il turismo ed il terziario - settori complementari di un rilancio economico avvertito dai partiti della Comunità montana - sono individuate come valide alternative alla crisi. Non risolveranno, però, i problemi contingenti della disoccupazione e della cassa integrazione.

L'agricoltura scompare continuando a perdere addetti: il settore è oggi confinato tra lo 0,5-0,6% della popolazione attiva. Sull'agricoltura non si contano alcune forze politiche propongono che venga compiuto - o commissionato - uno studio tecnico ad hoc. Tra Pisogne ed Edolo, senza trascurare Predore ed altri paesi del lago, il quadro si complica: sono in pericolo oltre 1.000 posti di lavoro e il ricorso alla cassa integrazione è massiccio.

Questi dati, per lo più concentrati nella relazione propositiva dell'assessore regionale all'Industria, Giovanni Ruffini, hanno fatto da sfondo al dibattito sviluppato nei giorni scorsi a Lovere nel corso della seduta straordinaria del Consiglio comunale, convocato d'urgenza sul tema della «Situazione e delle prospettive occupazionali nella zona».

La seduta si è aperta con una relazione del sindaco di Lovere, Agide Trapietti. Il primo cittadino ha presentato un progetto globale di sviluppo del paese: necessario decollo turistico nella diversificazione dei settori produttivi il concetto centrale del suo intervento, come in quello dell'assessore comunale Ugo Fusari.

L'assessore regionale, Giovanni Ruffini, ha rilanciato la proposta di un ta-

volo comune di trattative tra forze sindacali, enti locali, imprenditori, Comunità montane e la stessa Regione per la discussione ed individuazione degli interventi di risanamento economico del comprensorio. Entro il prossimo ottobre «tavolo» dovrebbe divenire una realtà: 30 miliardi di lire stanziati, su finanziamenti Cee, dalla Regione Lombardia per interventi prioritari in Valle Camonica e nella provincia di Brescia e di Bergamo. «Occorre - ha detto Ruffini - un impegno politico che vada nella direzione della programmazione: una nuova imprenditorialità, può nascere in Valle Camonica e gli sforzi degli imprenditori che riasorbiranno disoccupati e «cassaintegrati» saranno sostenuti in sede regionale. Su queste indica-

zioni accordo pieno del sindacato comprensoriale, Valle Camonica-Sebino. Vittorio Ongaro, della segreteria Cgil-Cisl-Uil, ha inoltre proposto di utilizzare in «lavori socialmente utili» i lavoratori in cassa integrazione. Sua anche la denuncia di gravi episodi di sfruttamento della forza lavoro in alcune aree del territorio. «Il prossimo convegno sindacale sarà dedicato all'analisi della configurazione del mercato del lavoro nella Valle Camonica e nel Sebino. La difesa dell'occupazione e l'avvio, a più mani, della programmazione sono - a detta di Ongaro - le due discriminanti su cui giocare il piano di rilancio economico-produttivo, già indicato dalla Regione.

Per il democristiano Roberto Forcella dovrebbe essere redatto un piano complessivo di sviluppo comprensoriale in grado di contenere l'ulteriore, possibile, espansione del fenomeno della disoccupazione. Gli interventi dei rappresentanti del Pci - Poiatti e Racco - hanno denunciato una politica economica recessiva nazionale che si ripercuote negativamente sulle situazioni locali e il «campanilismo» delle scelte programmatiche. Proposte concrete - ma anche molto critiche - sono state formulate dal consigliere comunale del Pdup Franco Petenzi: in particolare il recupero dei rifiuti solidi urbani e una diversa considerazione delle potenzialità agricole delle zone di montagna. Oltre ad un utilizzo alternativo della cassa integrazione.

D. Vaninetti

## Polemiche

Questa rubrica, che viene mantenuta per completezza di informazione giornalistica, non comporta, ovviamente che il giornale condivida o avall tutto quanto è scritto nelle lettere. Non vengono però pubblicate lettere che superino un ragionevole spazio contenendo offese alle persone, secondo una evidente norma giuridica e umana.

### L'Associazione Sommeliers: i corsi iniziati e non finiti

Da un lettore di Bergamo, che si firma, riceviamo: Spett. Redazione, ho letto con meraviglia la notizia pubblicata ieri su L'eco di Bergamo circa il nuovo corso per sommeliers a Osio organizzato dall'Ass. Associazione italiana sommeliers. Sono rimasto sconcertato (e come me sicuramente anche i 250 allievi dei corsi del 1977-'78) soprattutto per il modo con cui questa associazione si è presentata di nuovo sulla piazza di Bergamo per dare inizio a nuovi corsi, quando, per quel che mi risulta, non ha completato i precedenti. Io sono uno dei 250 allievi del 1.o corso iniziato nel febbraio del 1977 alla Borsa Merli e del 2.o corso tenutosi al Centro giovanile di Ponte S. Pietro. A tutti

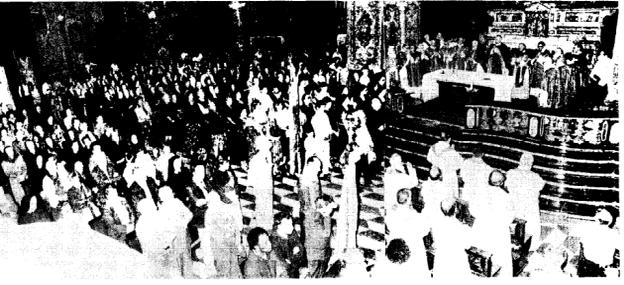
oggi sono ancora in attesa del 3.o a ultimo corso. Sono passati quattro anni, l'Ais ha sempre portato a termine i corsi organizzati a Milano e in altre città lombarde, ma a Bergamo no. Probabilmente ci considera sommelier di serie B? E' giusto presentarsi ora con un nuovo corso come se si trattasse di una «cassa fresca» trascurando lo scontento dei primi allievi? Non so quanti allievi non contesterebbero sapendo di ritornare a frequentare la 1.a media...

Sappiamo che di vino si parla molto, ma sono pochi a conoscerlo; ed ora ci si mette anche l'Ais? Mi risulta che sono stati fatti parecchi tentativi bergamaschi per organizzare questo terzo corso, che qualche milanese d'alto rango non ha mai voluto concedere. Per quale motivo ancora non ci è stato spiegato. Forse aspetteranno di aver creato altre illusioni negli aspiranti sommelier bergamaschi di oggi? Sperare nel terzo corso sarebbe troppo bello ormai, e se ci fosse il ripensamento da parte dell'Ais, allora sarebbe proprio il caso di brindare con la più preziosa bottiglia della cantina.

### LE INDAGINI SULLA «SPACCATA» A CANONICA

Canonica d'Adda, 21. Proseguono da parte dei carabinieri della stazione di Fara d'Adda le indagini relative alla spaccata notturna, tra venerdì e sabato, in un negozio di pellicceria di proprietà delle sorelle Momesso. Si segue la pista di un'automobile, la stessa di cui pare che i malviventi (cinque persone) si siano avvalsi per il raid notturno che ha fruttato loro pellicce per un valore di cento milioni. Dalle indagini effettuate dai carabinieri di Fara d'Adda con quelli della compagnia di Monza sembra che l'automobile sia di proprietà di un brianzolo.

## Commosa partecipazione a Vertova ai funerali del Vescovo mons. Testa



La solenne concelebrazione nella chiesa parrocchiale di Vertova, durante i funerali del Vescovo cappuccino mons. Albino Testa. (Foto BEPPE BEDOLIS)

Vertova, 21. La comunità civile ed ecclesiale di Vertova ha reso l'estremo saluto alla salma del suo illustre concittadino e Vescovo cappuccino Mons. Albino Zenone Testa, morto domenica scorsa a Bergamo all'età di 68 anni.

Nell'abitazione del fratello Mario, in vicolo Merelli, dove già da ieri sera la salma era stata composta in una semplice camera ardente, è stato un susseguirsi di conoscenti, amici, personalità religiose, amministrative e uomini politici, di semplici cittadini, venuti per rendere omaggio alla persona del Presule e del compaesano che ha nobilitato il luogo di nascita e la sua vita operando per lunghi anni in terra di missione nel continente africano e per esprimere i sentimenti di condoglianze ai familiari.

Erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Vertova prof. R. Guerini, numerosi consiglieri comunali, l'assessore provinciale dr. M. Bertocchi, vertovese, i parroci di Gazzaniga, Semonte e Orezza, tutti i sacerdoti nativi di Vertova, l'Arciprete di Nembro don C. Nava già parroco di Vertova. Presenti le rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma, una rappresentanza del gruppo marinai di Bergamo, un folto gruppo dei frati dell'ordine «Fatebene Fratelli» di Brescia presso i quali Mons. Testa fu a lungo degente durante la malattia che lo

costrinse per anni all'inattività. Non è mancata ovviamente una massiccia rappresentanza dei Cappuccini: il Vicario generale Padre Demetrio Patrini, il superiore del Convento dei frati di Albino Padre Petronio, i Superiori maggiori della Provincia, alcuni compagni di scuola di Mons. Testa, parecchi missionari dell'Eritrea che furono collaboratori del Vescovo dell'Asmara, decine di frati della grande famiglia cappuccina. Il lungo corteo si è mosso ordinatamente dalla piazza Vittorio Veneto, preceduto dalle congregazioni religiose femminili, dai frati e dai sacerdoti, percorrendo la breve salita che porta alla chiesa parrocchiale dove si è svolto il rito funebre.

### Un altro furto al Circolo Nautico di Lovere

Lovere, 21. Secondo furto in meno di una settimana al Circolo Nautico di Lovere. Questa notte i ladri, tagliando la rete di recinzione, sono penetrati nel Circolo che ha sede sulla sponda del lago, in via Giorgio Paglia. Rubato qualche attrezzo nautico e danneggiati alcuni natanti attraccati in darsena. L'altro furto era avvenuto nella notte di venerdì scorso, 17 settembre, ma allora i ladri avevano fatto un più ricco bottino: venivano infatti sottratti due gommoni lasciando però stranamente a terra il motore di uno di questi.

G.G. Sterli

## Si ricordano in Valle di Scalve due episodi della Resistenza

Domenica prossima saranno commemorati i fatti d'arme avvenuti durante la guerra di Liberazione al passo della Manina e ai Fondi di Schilpario - Il programma del convegno dei partigiani

Domenica prossima, 26 settembre, i partigiani della brigata «Gabriele Camozzi - Giustizia e Libertà» si daranno convegno in Valle di Scalve per commemorare due importanti fatti d'arme avvenuti in terra bergamasca nel corso della Guerra di Liberazione.

Il primo episodio è quello avvenuto nella zona del Passo della Manina, alla quota 1637 del rifugio Gac, dove, il 27 settembre 1944, le formazioni «Giustizia e Libertà» si resero protagoniste di uno degli atti più epici e gloriosi.

L'altro fatto avvenne a Fondi di Schilpario, dove, il 28 aprile 1945, quando ormai la guerra di Liberazione era terminata, dodici patrioti furono uccisi in una imboscata dai nazi-fascisti.

Il programma di domenica prevede alle 9 la celebrazione di una S. Messa nella chiesa parrocchiale di Schilpario, a suffragio dei patrioti, del caduto al Passo della Manina e delle vittime in montagna. Una corona di fiori sarà deposta al monumento ai Caduti ed alla lapide-ricordo in località Fondi di Schilpario. Alle 11,30, raduno al rifugio Gac e rievocazione del fatto d'arme da parte del prof. Riccardo Bauer. Verrà scoperta una lapide-ricordo. Seguirà la colazione al sacco.

IL PRIMO EPISODIO ALLA «MANINA» - L'operazione «passo della Manina» venne progettata e realizzata il 27 settembre 1944. Fu da alcuni definita ambiziosa, ma nel suo assieme, sorretta dal coraggio dei partecipanti, diede esito positivo. La preparazione ebbe come capisaldi lo studio del

terreno e la sorpresa. Le informazioni più attendibili furono fornite dai minatori che lavoravano nelle miniere, gli stessi che si prestarono in qualità di guide sia nella fase preparatoria che in quella esecutiva.

La brigata G. Camozzi G.L. si mosse dalla propria sede all'Alpe Corte, radunandosi a Lizzola. Il passo della Manina era presidiato da forze tedesche con il compito di sovrintendere alle opere di fortificazione di coltivazione delle miniere di ferro. L'operazione militare e le altre ad essa collegate furono concordate fra Giuseppe Gasparini, Renato Fasana e Bepi Lanfranchi.

Fasana, con doppia manovra, doveva raggiungere l'alloggiamento ed il comando tedesco, scendendo allo scoperto dal passo; Gasparini, percorrendo la galleria mineraria Lizzola-Nona, doveva salire uno stretto cammino, utilizzato quale discarica del minerale proveniente dalle gallerie più alte, e raggiungere il centro dei baraccamenti. L'attacco avvenne alle 5,30 del 26 settembre 1944. La presa fu completa e, dopo breve combattimento, vi fu la resa del presidio. Due morti: il comandante tedesco ed il partigiano Mario Callegari, di Abbazia di Albino. Furono fatti trentatré prigionieri tedeschi, tra cui due sottufficiali della polizia militare, trattenuti per lungo tempo al lago Nero; il grosso venne scortato ed avviato verso il confine svizzero.

Contemporaneamente fu effettuato il sabotaggio al ponte del Costone ed alla ferrovia a sud di Ponte Nossa, sotto la guida di Lanfranchi, con Enzo Zambetti, Giacomo e Gildo Franchina. Il brillamento del Ponte Nuovo a Castione, in località Rovena, fu opera di un certo Quinto di Clusone e di Ferrari «Giomma» di Castione.

L'esito delle azioni fu largamente positivo. Alla Manina, oltre al presidio fatto prigioniero, si fece bottino di viveri, armi e munizioni, vestiario e mull, nonché padelle, paiboli, ecc. Il disorientamento dei tedeschi e dei fascisti, anche per la concomitanza dell'attacco e dei sabotaggi, fu grande, come testimonia una preoccupata relazione datata 1 ottobre 1944 del comando Macerata di stanza a Clusone, dalla quale emerge la possibilità - e non era fantasia - di un attacco partigiano alla cittadina. Veniva perciò avanzata richiesta di adeguati rinforzi.

I due sottufficiali tedeschi, che ormai davano fastidio, vennero, tramite don Severino, parroco di Valgoglio, riconsegnati ai tedeschi, con la promessa della liberazione di «Pasqualino», Pasquale Carrara, detenuto nelle carceri fasciste. Si ottenne comunque che «Pasqualino» non venisse condannato a morte.

### UN CARO RICORDO A CAVERNAGO

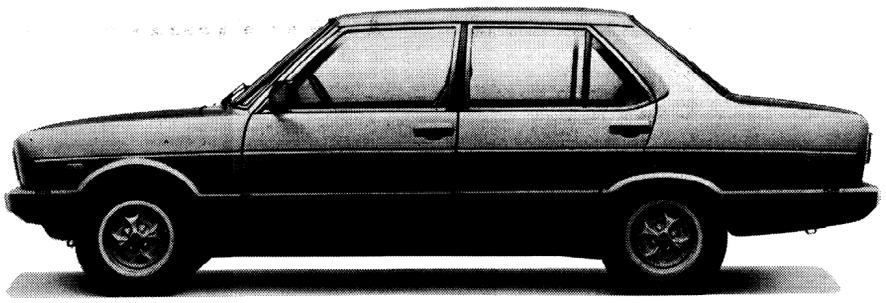
Cavernago, 2. Giovedì scorso, giorno di ricorrenza dell'Esaltazione della S. Croce, è stata celebrata una S. Messa, da don Alfredo Marchetti, a ricordo di don Luigi Verdelli, fondatore della Parrocchia, in occasione del suo 60.º anniversario di sacerdozio e del 14.º anniversario della sua morte. Con il Parroco don Comi, c'erano parrochiani e bambini. La celebrazione ha avuto luogo nel sacello, ove esistono i suoi ricordi sull'altare il Calvario di Cristo e quello dei militari Caduti in guerra, per i quali don Verdelli fu Cappellano militare. Tutto questo è

custodito dalla fedele Giovanna Nioigi. All'omelia, il celebrante ha ricordato le benemerite e le attività di don Verdelli, le quali hanno lasciato nel cuore dei suoi parrocchiani, amici, ed estimatori un ricordo indelebile. Fra gli altri hanno presenziato: on. Capoferri, il col. Bonfanti, cap. Mazzardi e Michele Ravasio, rispettivamente in rappresentanza della ass. Anra, Anvg, Anam, Fnai.

### CICLISTA A SPIRANO INVESTITO DA CAMION

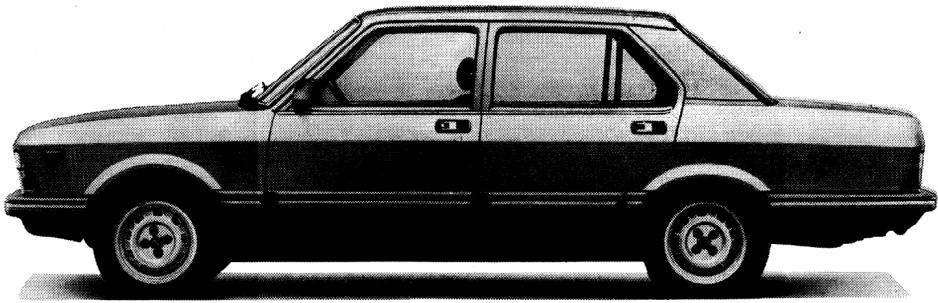
Spirano, 21. Investito da un autocarro questa mattina a Spirano mentre era in sella ad una bicicletta, Angelo Osio, 31 anni, di Brembate Sotto, via Stallone 8, ha riportato un trauma cranico. E' stato ricoverato nel reparto di neurochirurgia dell'Ospedale Maggiore di Bergamo con 40 giorni di prognosi.

Una speciale offerta da non perdere: è valida fino al 16 ottobre



# Fiat 131 e Argenta

## oggi compresi nel prezzo assicurazione e bollo per le benzina e superbollo per le Diesel



Tutta l'Organizzazione di vendita Fiat applicherà un abbuono sul prezzo di **L. 600.000** pari al costo medio di un'assicurazione RC e del bollo per un anno sulle Fiat 131 e Argenta a benzina, e un abbuono di **L. 400.000** pari al costo del superbollo per un anno sulle Fiat 131 e Argenta Diesel.



Questa eccezionale offerta rende ancora più convenienti le 131 Diesel e le Argenta i cui prezzi sono ancora fermi al listino di aprile. Approfittatene in tempo.

## Feste in casa

Compie oggi 89 anni la signora Serafina Marenzi ved. Rotondi, martir di Bergamo. Oggi le saranno vicini con tanto affetto il figlio Gigi, la nuora Santina, gli altri figli, nipoti e pronipoti.



GHISLENI-MANGILI - Al Santuario della Madonna delle Caneve di Sotto il Monte, l'Arcivescovo mons. Loris Capovilla ha benedetto le nozze del pronipote di Papa Roncalli, Marcello Ghisleni con Elisabetta Mangili, a Bonate Sotto. Nell'omelia mons. Capovilla leggeva un brano tratto dall'appendice de «Il Giornale dell'anima» di Papa Giovanni XXIII: «In casa Roncalli, la più numerosa del paese, erano trenta le bocche da saziare, tre volte al giorno. Ma a tutto provvedeva il buon Dio; provvedevano i campi lavorati a ceteali e a vigna; provvedevano gli animali nella stalla col latte e con i suoi prodotti; provvedeva il timor di Dio, che manteneva l'ordine e la serenità di una vita collettiva, impegnata al buon lavoro e al ben operare, con mutuo e vicendevole rispetto e con non mai turbata pace domestica e cristiana». Attorniat dai parenti e dagli amici i neo-

sposini hanno continuato la festa presso un noto ristorante della zona. Al termine portati in viaggio di nozze trascorrono indimenticabili giorni pure a Loreto.

GRUMELLO DEL MONTE - Oggi 22 settembre in occasione dell'80.º anniversario di Ravelli Dante la moglie Annunziata e figli Margherita, Angelo, Enrico, le nuore Ornella e Lucia formulano i più sinceri auguri.



FONTANELLA AL PIANO - I coniugi Tino ed Emma Pizzocheri di Fontanella festeggiano oggi il loro 45.º anniversario di matrimonio circondati dall'amore dei loro sei figli, nuore, nipotini, parenti ed amici. Tanti auguri.

PONTERANICA CA STELLO - La signora Serafina Salvetti vedova Fiorona, abitante a Ponterranca Castellino, ha compiuto ieri, 21 settembre, gli 86 anni. Per il felice traguardo è stata festeggiata dai nipoti e pronipoti. Auguri!